

I cookie vengono utilizzati per migliorare il nostro sito e la vostra esperienza quando lo si utilizza. I cookies necessari per il funzionamento essenziale del sito sono già stati impostati. Per maggiori dettagli vai qui [privacy policy](#).

Ho letto e accetto i cookies di questo sito [Accetta](#)

[Home](#) > [varie](#) > [varie](#) >

L'UNIONE AVVOCATI RUGBISTI E' CAMPIONE DEL MONDO!

varie

Mercoledì 30 Maggio 2018 06:44



L'Unione Avvocati Rugbysti batte in finale l'Inghilterra 18-16 e si laurea campione del mondo aggiudicandosi la IV edizione della Lawyers Rugby World Cup.

E' successo davvero. La squadra italiana allenata dal Coach Francesco D'Angelo ha raggiunto l'ambizioso obiettivo prefissato dal Consiglio all'inizio del proprio mandato: vincere la Coppa del Mondo di Rugby degli Avvocati.

11 anni fa l'Unione Avvocati Rugbysti aveva dovuto arrendersi in finale contro i Colleghi scozzesi, vincitori delle prime due edizioni del Campionato del

Mondo di Rugby (Parigi 2007 ed Edimburgo 2009), mentre non era andata oltre al 5° posto nell'ultima edizione di Londra 2015, vinta dagli irlandesi.

Questa volta però la partecipazione alla IV edizione della Lawyers Rugby World Cup era stata presa molto sul serio, e per tempo erano state programmate tappe di avvicinamento al Mondiale sia sotto il profilo tecnico che logistico. E così, uno dopo l'altro sono arrivati nel corso dell'ultimo anno e mezzo di presidenza Pennisi una serie di successi sportivi, quali la Coppa TORCI, il Roma Seven Veterans, e lo Scudetto Italiano Old, culminati oggi nella conquista della Coppa più prestigiosa.

La Squadra degli Avvocati italiani è sbarcata a Chicago portando 40 giocatori di età compresa tra i 25 ed i 56 anni, che si sono battuti come leoni per un unico grande obiettivo: la vittoria!

Così nel primo giorno di gare l'U.A.R. ha affrontato i padroni di casa di Chicago vincendo 41-0, infliggendo un punteggio severo grazie alle accelerazioni dei suoi tre quarti, tra cui merita menzione Paolo "Paloma" Marini.

Nella seconda partita l'U.A.R. ha dovuto affrontare gli inglesi in un partita durissima. Alcune intemperanze hanno portato la squadra italiana, in vantaggio nel primo tempo, a giocare il secondo in 13 contro 15, consentendo ai sudditi di Sua maestà di recuperare e chiudere la gara sul 12-10 in proprio favore.

L'ultima partita del pool diveniva dunque fondamentale per l'accesso alla finalissima, ed ancora una volta a contendere il prestigioso traguardo, arrivavano i "cugini" francesi. Il Rugby Club du Palais di Parigi, veniva travolto 33 a 5, ponendo l'obiettivo a portata di mano.

La squadra italiana, composta da un mix di "vecchi leoni" reduci dalle precedenti tre edizioni della coppa - tra i quali il Procuratore Federale Avv. Salvatore Bernardi - e di "nuove leve" pronte a liberare la propria aggressività sul campo, si compattava in maniera straordinaria in vista della rivincita in finale con gli inglesi. Parole importanti nello spogliatoio precedevano l'entrata in campo della squadre, la voglia di riscatto e la fame di vittoria, iniettavano di sangue gli occhi degli Avvocati Rugbysti.

Il XV iniziale veniva schierato con: Rossi, Pamphili, Guerrini, De Mattei, Altobelli, Grillo, Monanni, Onofri, Lo Greco, Masilla, D'Angelo, Iacolucci, Marini, Cappelletti, Masetti.

Pronti-via, meta inglese con una rolling Maul avanzante e un calcio di punizione trasformato. 8 a 0. A questo punto saliva in cattedra Alessandro Iacolucci, che cominciava a dispensare lampi di gioco, costringendo i britannici nella propria metà campo. La mediana girava a cento all'ora e gli avanti aggredivano gli avversari lasciandoli senza fiato. Max "Cocido" Guerrini trascinava la prima linea in mischia chiusa, mentre Athos Onofri segnava una meta di prepotenza. Calcio di punizione tra i pali trasformato da Paolo Marini e meta di Federico "Mazinga" Masilla a suggellare la superiorità italiana sui tre quarti. Nuova meta inglese di mischia. 13 a 13 e partita tesissima, fino all'entrata in campo di Benedetto "Benno" Rebecchini a mediano di mischia che rompeva gli equilibri. Un errore di intemperanza della seconda linea Federico "Toro" Altobelli, consentiva agli inglesi di portarsi sul 16 a 13 grazie ad un calcio di punizione a tre minuti dalla fine.

Ma gli italiani rialzavano la testa e si affidavano al talento ed alla rabbia dei giovani. Ovale recuperato da Iacolucci lungo la linea di touche, corsa in equilibrio per non uscire dal campo e calcio profondo a scavalcare la difesa inglese...poi gara di velocità verso la linea di meta. Secondi interminabili con il tempo che scorreva, con il cuore in gola, con le ultime energie a disposizione...uno, due, tre inglesi contendevano al tre quarti centro l'ovale che continuava a danzare verso la linea di meta, poi oltre, ed infine lo sprint decisivo ed il tuffo per schiacciarlo nell'area di meta, tra una selva di braccia inglesi. Incredibile. Bellissimo. Pazzesco.

18 a 16. Campioni del Mondo!

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

* richiesti

Email*

Nome *

Cognome *

Numero di Cellulare

[Iscriviti](#)